

è indispensabile, quindi, che venga attuata ogni forma di tutela della salute in carcere con impegno degli organi specialisticamente competenti in materia ed una maggiore valorizzazione del volontariato, che già interviene efficacemente nelle carceri italiane da lungo tempo —:

quali iniziative urgentissime intenda mettere in atto, al fine di garantire il rispetto dei diritti alla salute dei cittadini detenuti, con la realizzazione di una pari opportunità di accesso alle cure ed una responsabilizzazione dei competenti organi di tutela dello stato di salute.

(2-00306) « Mario Pepe, Antonio Barbieri, Bertolini, Canelli, Carlucci, Ferro, Filippo Maria Drago, Fragalà, Gigli, Intini, Lamorte, Lazzari, Leo, Licastro Scardino, Marinello, Mazzoni, Moroni, Palmieri, Paoletti Tangheroni, Pecorella, Romano, Santulli, Sanza, Sardelli, Schmidt, Tarantino, Verdini, Villetti, Vitali, Alfredo Vito, Zanetta, Zanettin ».

(19 aprile 2002).

(Sezione 12 – Situazione politica in Madagascar)

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri e il Ministro degli affari esteri, per sapere — premesso che:

il 16 dicembre 2001 si sono svolte in Madagascar le elezioni presidenziali che hanno visto contrapporsi principalmente due candidati: il Presidente uscente Didier Ratsiraka, al potere da 25 anni, ed il sindaco di Antananarivo, Marc Ravalomanana;

il 25 gennaio 2001 l'Alta Corte Costituzionale del Madagascar ha reso noto il risultato delle votazioni, attribuendo a Marc Ravalomanana il 46,44 per cento dei voti e all'uscente Presidente Ratsiraka il

40,61 per cento dei suffragi, mentre gli altri quattro candidati hanno ottenuto un risultato modesto: l'Alta Corte Costituzionale ha, pertanto, disposto lo svolgimento di un secondo turno elettorale;

la decisione non è stata accettata da Marc Ravalomanana e dai suoi numerosi sostenitori, che hanno contestato con forza i risultati elettorali, sui quali peserebbero forti sospetti di brogli;

prima delle elezioni il Governo del Presidente Ratsiraka non ha autorizzato la presenza di osservatori stranieri che vigilassero sulle operazioni di voto e dopo l'Alta Corte Costituzionale, i cui membri sono stati tutti nominati dal Presidente uscente, ha respinto ogni richiesta di confronto dei risultati ottenuti dai diversi candidati in ciascun seggio;

dopo settimane di fortissima tensione e violenti scontri che hanno provocato numerosi morti e feriti e di fatto la divisione in due del Paese, con la decisione del 22 febbraio di Ravalomanana di autoproclamarsi presidente del Madagascar, i due principali contendenti hanno raggiunto il 18 aprile a Dakar, in Senegal, un accordo che prevede nuove elezioni entro sei mesi, sotto la garanzia di osservatori delle Nazioni Unite, dell'Unione europea e dell'Organizzazione dell'unità africana;

l'ondata di violenze ed intimidazioni che ha sconvolto il Paese ha colpito anche la Chiesa cattolica, forte di 3 milioni e mezzo di fedeli su una popolazione di 16 milioni di abitanti, ritenuta colpevole di essere troppo vicina al Kmmr (Comitato pro Ravalomanana);

secondo quanto riferito dall'agenzia giornalistica Misna (*Missionary service news agency*), ci sono stati diversi attacchi contro missionari nell'estremo sud del Madagascar, in modo particolare contro le opere ecclesiali gestite dalle suore nazarene della passione;

« al momento non sembra esistere pericolo per l'incolumità fisica dei nostri connazionali (circa un migliaio) », secondo quanto riferito in Commissione affari

esteri della Camera dei deputati, il 13 marzo 2002, dal Sottosegretario Cosimo Ventucci —:

in quale modo l'azione politica e diplomatica del nostro Paese si qualificherà, nell'ambito dell'Unione europea e delle organizzazioni internazionali, in modo di assicurare pace e stabilità in questo Paese e nell'intera regione, anche in considerazione dei rapporti che l'Italia ha con il Madagascar;

se non si ritenga opportuno, nell'ambito delle decisioni che saranno prese nelle diverse sedi internazionali, prevedere la disponibilità dell'Italia a collaborare fattivamente anche con l'invio di propri os-

servatori, ciò in considerazione del numero di missionari e volontari italiani presenti in Madagascar;

se non si ritenga necessario prevedere l'invio di aiuti alimentari e medicinali, in considerazione della crisi verificatasi nel rifornimento di questi generi nel Paese a seguito dei disordini delle ultime settimane, che avrebbero causato, secondo diverse organizzazioni non governative, migliaia di morti, soprattutto bambini.

(2-00309) « Castagnetti, Monaco, Boccia, Delbono, Colasio, Carra, Carbonella, Bimbi ».

(23 aprile 2002).

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA**(Sezione 1 – Iniziative del Governo per il rilancio della produzione degli autoveicoli e la salvaguardia dei livelli occupazionali della FIAT)**

MERLO, LETTIERI, MORGANDO e VERNETTI. — Al Ministro delle attività produttive. — Per sapere – premesso che:

la situazione che si è venuta a creare alla Fiat richiede una risposta capace di rilanciare la produzione, salvaguardare l'occupazione, potenziare la ricerca e, soprattutto, evitare pesanti ricadute sull'intero comparto dell'indotto;

pur troppo, il settore degli autoveicoli è interessato da una situazione che si può senz'altro definire di rilevante difficoltà: la produzione mondiale, che era cresciuta nel 2000 del 3,6 per cento, in rapporto all'anno precedente, è scesa del 3,9 per cento nel 2001. I medesimi dati evidenziano che tale situazione di difficoltà è particolarmente accentuata in Italia, dove nel 2001 la produzione è diminuita del 9 per cento, facendo registrare il calo più significativo tra i Paesi europei di maggior tradizione nel settore;

ora, dopo le recenti incomprensioni tra il Ministro del lavoro e delle politiche sociali e le organizzazioni sindacali, il Governo non può non varare una serie di provvedimenti finalizzati a risolvere la drammatica situazione occupazionale, industriale e produttiva che si è venuta a creare dopo l'annuncio dei vertici della casa automobilistica torinese di collocare in mobilità migliaia di lavoratori;

resta ancora incerto come si intenda affrontare il nodo dell'indotto costituito da piccole e medie aziende, che costituiscono l'ossatura centrale del sistema economico torinese e piemontese e nazionale, non soltanto del settore manifatturiero –:

quali siano, a fronte di un orizzonte carente di certezze e di proposte chiare e incisive, le azioni e le politiche che il Ministro interrogato e il Governo intendano intraprendere nell'immediato per rilanciare la produzione e salvaguardare il futuro di migliaia di lavoratori. (3-01029)

(4 giugno 2002)

(Sezione 2 – Diffusione dell'opuscolo « Una scuola per crescere » da parte del Ministero dell'istruzione)

CAPITELLI, GRIGNAFFINI, SASSO, RUZZANTE, INNOCENTI, MONTECCHI, CARLI, CHIAROMONTE, GIULIETTI, LOLLI, MARTELLA e TOCCI. — Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca. — Per sapere – premesso che:

il ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca ha stampato e diffuso, anche mediante l'inserimento in quotidiani nazionali e riviste settimanali ad elevata tiratura, un opuscolo dal titolo « Una scuola per crescere »;

nel testo di tale opuscolo sono messi in evidenza, come dati acquisiti, i contenuti di una proposta del Governo, attual-

mente allo stadio di prima lettura da parte della VII Commissione del Senato della Repubblica;

solo leggendo con molta attenzione la lettera introduttiva del Ministro interrogato, si può comprendere che tali norme non sono contenute in leggi approvate dal Parlamento e, pertanto, vigenti nel nostro Paese;

sono poste in grande evidenza e con il titolo « La scuola cambia così » scelte, quali l'articolazione dei cicli e l'ingresso anticipato nella scuola dell'infanzia e nella scuola elementare, oggetto di moltissime critiche e perplessità da parte di associazioni, esponenti dell'università e della cultura, parlamentari dell'opposizione e della stessa maggioranza;

per la prima volta nella storia parlamentare dello Stato italiano, un Ministro assume un'iniziativa siffatta a spese dei contribuenti —:

quanto sia costata tale operazione e da quale capitolo di spesa siano stati reperiti i fondi per diffondere una proposta che ancora non è diventata legge dello Stato, facendo sì che una azione di informazione ai cittadini assuma in realtà i caratteri della propaganda e, allo stesso tempo, senza tener conto degli eventuali arricchimenti e delle modifiche che potranno giungere dal dibattito parlamentare e dalla società civile. (3-01030)

(4 giugno 2002)

(Sezione 3 — Trasformazione delle università e degli enti di ricerca in fondazioni)

TITTI DE SIMONE, TOCCI e GIORDANO. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

il Governo ha espresso l'intenzione di privatizzare i settori dell'università e della ricerca;

in una lettera pubblicata sul quotidiano *Il Corriere della Sera* del 1° marzo

2002, i Ministri Moratti e Tremonti dichiaravano esplicitamente l'intento di voler procedere alla trasformazione delle università e degli enti di ricerca in fondazioni di diritto privato (articolo 28 legge finanziaria per il 2002);

a partire dalla scuola e dalla formazione, sono ormai evidenti i segnali di una volontà di completa destrutturazione del sistema pubblico di formazione e di ricerca;

la riduzione dei finanziamenti, il rifiuto del sapere inteso come pensiero critico, il privilegiare formazione e ricerca suggerite direttamente dal mondo della produzione sono tutti elementi pericolosi, che possono mettere in discussione l'autonomia e la libertà della ricerca scientifica;

di fatto, questo passaggio costituisce un grave attacco alle istituzioni universitarie — il più grave dal dopoguerra ad oggi — lesivo dei principi costituzionali di autonomia delle istituzioni di alta cultura, di libertà di insegnamento e di ricerca, di diritto allo studio;

sorge il dubbio che il vero obiettivo perseguito dal Governo, attraverso politiche di riduzione delle risorse e del personale — e di conseguenza anche dell'offerta formativa e delle competenze —, sia quello di dequalificare il servizio pubblico a vantaggio di pochi centri privati, subordinando la creatività culturale e scientifica a logiche di contabilità aziendale;

di fatto, si trasferirà sulle famiglie l'onere di pagare il prezzo della formazione superiore universitaria e anche a caro prezzo —:

quali siano le intenzioni del Governo e quali saranno le ripercussioni sullo stato giuridico e sul trattamento di lavoro del personale tecnico-amministrativo e docente derivanti dalla trasformazione delle università in fondazioni. (3-01031)

(4 giugno 2002)

**(Sezione 4 – Agitazioni sindacali
nel settore del trasporto aereo)**

NICOTRA, LEONE e MILANATO. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

le agitazioni sindacali nel settore del trasporto aereo già in atto e quelle che si annunciano numerose nelle prossime settimane, oltre a creare disagi gravi ai viaggiatori, rischiano di danneggiare fortemente l'immagine del nostro Paese all'estero, con ripercussioni negative sul settore turistico che riveste fondamentale importanza per l'economia nazionale —:

quali interventi intenda adottare per scongiurare o, quanto meno, limitare la raffica di scioperi annunciati e per consentire un regolare funzionamento del trasporto aereo in un momento di particolare attività, come quello di inizio della stagione estiva. (3-01035)

(4 giugno 2002)

**(Sezione 5 – Campagna informativa sulla
possibilità del « parto in anonimato »)**

VOLONTÈ e GIUSEPPE GIANNI. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

si sono registrati nelle ultime settimane tragici episodi di abbandono di neonati, sfociati, in alcuni casi, in infanticidio da parte di soggetti in evidente stato di emarginazione sociale;

il comma 1 dell'articolo 30 del decreto del Presidente della Repubblica n. 396 del 3 novembre 2000 prevede la possibilità del cosiddetto « parto in anonimato », la possibilità, cioè, per la donna di esprimere la volontà di non essere nominata madre con la conseguente dichiarazione di stato di abbandono, rendendo possibile l'adozione del bambino —:

se non ritenga opportuno procedere ad una campagna di informazione, attraverso la quale mettere al corrente i po-

tenziali soggetti di tale pratica, che andrebbe a rinnovare la secolare « ruota » dei conventi, al fine di prevenire il verificarsi di tali episodi. (3-01034)

(4 giugno 2002)

(Sezione 6 – Tutela della fauna selvatica)

PECORARO SCANIO, BOATO, LION, BULGARELLI, CENTO, CIMA e ZANELLA. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

non si comprende come il Governo, in occasione della giornata mondiale dell'ambiente, ritenga di poter conciliare le politiche di difesa dell'ambiente a livello internazionale ed europeo con il disegno di legge di iniziativa governativa che consente l'uccisione dei piccoli uccelli migratori;

tale disegno di legge, di fatto, vede ritirarsi lo Stato dal suo compito istituzionale di salvaguardia dell'ambiente e dell'ecosistema ed espone le regioni alle pressioni delle *lobby* venatorie che chiedono la riduzione della tutela delle specie protette;

nello stesso tempo, il medesimo provvedimento crea assurdi confini regionali per gli uccelli migratori, i quali, per definizione, non possono certamente essere ricondotti ad ambiti territoriali predeterminati, e viola le trattative europee in materia di conservazione della fauna selvatica e, in particolare, la cosiddetta « direttiva uccelli » (409/79), che il Governo paradossalmente dichiara di voler recepire —:

se non ritenga che la fauna selvatica debba essere considerata parte integrante dell'ecosistema e, di conseguenza, meritevole della tutela legislativa statale, così come sancito dall'articolo 117 della Costituzione e secondo costante giurisprudenza costituzionale, anche in considerazione di quanto talvolta la normativa regionale sia condizionata da interessi che nulla hanno

a vedere con la salvaguardia dell'ecosistema. (3-01032)

(4 giugno 2002)

(Sezione 7 – Finanziamento dei prestiti d'onore da parte di Sviluppo Italia S.p.a.)

LA RUSSA, AIRAGHI, ALBONI, AMORUSO, ANEDDA, ARMANI, ARRIGHI, ASCIERTO, BELLOTTI, BENEDETTI VALENTINI, BOCCHINO, BORNACIN, BRIGUGLIO, BUONTEMPO, BUTTI, CANNELLA, CANELLI, CARRARA, CARUSO, CASTELLANI, CATANOSO, CIRIELLI, COLA, GIORGIO CONTE, GIULIO CONTI, CORONELLA, CRISTALDI, DELMASTRO DELLE VEDOVE, FASANO, FATUZZO, FIORI, FOTI, FRAGALÀ, FRANZ, GALLO, GAMBA, GERACI, GHIGLIA, ALBERTO GIORGETTI, GIRONDA VERALDI, LA GRUA, LAMORTE, LANDI DI CHIAVENNA, LANDOLFI, LA STARZA, LEO, LISI, LO PRESTI, LOSURDO, MACERATINI, MAGGI, MALGIERI, GIANNI MANCUSO, LUIGI MARTINI, MAZZOCCHI, MENIA, MEROI, MESSA, MIGLIORI, MUSSOLINI, ANGELA NAPOLI, NESPOLI, ONNIS, PAOLONE, PATARINO, ANTONIO PEPE, PEZZELLA, PORCU, RAISI, RAMPONI, RICCIO, RONCHI, ROSITANI, SAGLIA, SAIA, GARNERO SANTANCHÈ, SCALIA, SELVA, SERENA, STRANO, TAGLIALATELA, TRANTINO, VILLANI MIGLIETTA, ZACCHEO e ZACCHERA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

risulta agli interroganti che le risorse stanziare dalla legge finanziaria per il 2002 per i prestiti d'onore, pari a circa 516 milioni di euro, siano state impegnate da Sviluppo Italia s.p.a. addirittura già prima della fine dello scorso anno; per tali prestiti nel corso del 2001 sono stati spesi, pertanto, circa 929 milioni di euro (413 milioni di euro del 2001, più i 516 milioni di euro del 2002);

le attività di monitoraggio, tutoraggio e formazione relative al prestito d'onore

vengono svolte dalle medesime ditte dal 1998; queste ultime percepiscono compensi eccessivi, pari al 20 per cento dell'ammontare dei prestiti, ed hanno guadagnato nel 2001 circa 185 milioni di euro;

un posto di lavoro creato con lo strumento del prestito d'onore costa allo Stato circa 25.000 euro: si tratta, quindi, di un onere certamente contenuto rispetto ad altre forme di incentivazione;

lo strumento finanziario in questione si è rivelato molto efficace per la lotta alla disoccupazione giovanile e per l'emersione del sommerso; il blocco dei nuovi prestiti disposto da Sviluppo Italia s.p.a. risulta, pertanto, particolarmente dannoso per il Mezzogiorno —:

come abbia potuto Sviluppo Italia s.p.a. impegnare nel 2001 anche i fondi del 2002 destinati al finanziamento dei prestiti d'onore e come il Ministro interrogato intenda garantire i fondi necessari per l'erogazione dei nuovi prestiti. (3-01033)

(4 giugno 2002)

(Sezione 8 – Spese di funzionamento delle organizzazioni a scopo umanitario)

CÈ, GUIDO GIUSEPPE ROSSI, DARIO GALLI, LUCIANO DUSSIN, BALLAMAN, BIANCHI CLERICI, BRICOLO, CAPARINI, DIDONÈ, GUIDO DUSSIN, ERCOLE, FONTANINI, GIBELLI, GIANCARLO GIORGETTI, LUSSANA, MARTINELLI, FRANCESCA MARTINI, PAGLIARINI, PAROLO, POLLEDRI, RIZZI, RODEGHIERO, SERGIO ROSSI, STUCCHI e VASCON. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

è dei giorni scorsi la polemica su alcuni mezzi di informazione, ripresa poi dalle proteste formali di alcuni Paesi partecipanti, inerente le spese organizzative eccessive, riguardanti soprattutto alberghi, ristorazione e affitto di strutture, per il congresso mondiale della Fao, che si sta tenendo a Roma;

senza entrare nel merito della polemica spicciola non costruttiva, è comunque evidente che queste occasioni si stanno sempre più trasformando da momenti di effettivo incontro per risolvere i problemi dei Paesi più poveri ad occasioni di sfoggio ed ostentazione di spreco inutile di ricchezza —:

se il Governo non intenda impegnarsi sulla linea fin qui seguita da questa maggioranza di grande buon senso nell'affron-

tare i problemi dei Paesi e delle popolazioni più povere, per evitare inutili sprechi di denaro e per indirizzare la maggior parte dei fondi raccolti tra i cittadini e messi a disposizione dai Governi direttamente nei territori interessati a provvedimenti atti a ridurre al minimo indispensabile le spese proprie di funzionamento di queste organizzazioni a scopo umanitario.

(3-01036)

(4 giugno 2002)